

rubrica
Com'era e com'è



Spalti urbani

Il castello estense di Ferrara alla fine del '300, con il mercato e, in primo piano, la Torre dei Leoni.

A destra, come appare oggi, nel cuore del centro storico.



La roccaforte degli Este

Luoghi, edifici e meraviglie scomparse come li vedevano i nostri antenati: il castello estense di Ferrara.

Il castello c'è ancora, ma il suo aspetto è cambiato e tutt'intorno è cresciuta una città. Dopo che gli Este erano diventati signori di Ferrara, verso la metà del Trecento, il marchese Niccolò II "lo Zoppo" commissionò all'architetto Bartolino da Novara la trasformazione di una torre preesistente in fortezza. Il risultato fu il castello di San Michele, con mura massicce, un fossato e 4 torri quadrate a tre piani.

Aggiunte. La costruzione avvenne a tappe, dal 1385: all'originaria Torre dei Leoni si aggiunsero quelle di Santa Caterina e di San Paolo e quella marchesana, con gli appartamenti privati. Le torri furono collegate da edifici a due piani, che formavano un cortile interno. Come prevedeva l'architettura fortificata dell'epoca, le mura avevano merli sporgenti ed erano rastremate, cioè più larghe alla base. L'accesso avveniva tramite due ponti levatoi protetti da torri minori, collegate alla riva da altri ponti.

Palazzo. Nella seconda metà del '400 furono aggiunte 4 torrette (v. foto a sinistra) e la fortezza si trasformò in scrigno di capolavori artistici e in uno dei centri propulsivi del Rinascimento italiano. ©

www.focusstoria.it